

QUOTAZIONI ARTISTI

# Il disegno italiano del Novecento nella collezione di Pino Rabolini (Pomellato)

–di Silvia Anna Barrilà | 08 novembre 2017

Irina Zucca Alessandrelli è curatrice della Collezione Ramo di Pino Rabolini, dedicata al disegno italiano dell'inizio del '900 fino agli anni Novanta. Ad Artissima 2017 fa parte della giuria del Refresh Premio Irinox, un nuovo premio promosso dall'azienda di abbattitori Irinox e dedicato ad un artista della sezione Disegni capace di esaltare in chiave contemporanea l'immediatezza espressiva del gesto creativo del disegno.

## Perché avete deciso di fermarvi agli anni 90?

L'idea è di rappresentare il Novecento italiano e non volevamo esplicitamente addentrarci nel contemporaneo, sebbene in collezione ci siano vari artisti in vita, come Anselmo, Castellani, Zorio, Penone e Varisco, ma le date delle loro opere sono precedenti agli anni '90.

## Che cosa significa per voi il disegno?

Lo intendiamo in un'accezione molto ampia. Per noi significa “opera su carta”, non ci sono solo opere a matita, ma qualsiasi tecnica su carta, dalla china all'olio al collage, purché sia un pezzo unico.

## Perché la scelta del disegno?

La scelta di Pino Rabolini nasce dalla sua storia di imprenditore. Come creatore di Pomellato, infatti, all'inizio della sua carriera la carta veniva usata per lo schizzo del gioiello che poi si andava a creare. Poi ci sono stati i designer a progettare per lui, ma è rimasta questa passione, perché il disegno rappresenta la prima esternalizzazione dell'idea. È il primo passaggio della mente di un artista all'opera che verrà, in questo senso è più interessante della tela o della scultura che, invece, contengono mille ripensamenti. È la mano che traduce l'idea. Quando scegliamo un'opera è molto importante che non ci dia la sensazione di essere un quadro, ma che dia importanza al disegno nella sua specificità.

## Quante opere include la collezione?

Intorno alle 500 opere per un centinaio di artisti rappresentati.

## Qualche esempio di artisti in collezione?

Abbiamo i disegni di tutti gli scultori italiani: Medardo Rosso, Wildt, Fontana, Melotti, Marino e Martini. E non intendo i bozzetti preparatori alle sculture, bensì una produzione parallela, poiché fino agli 60-70 il disegno era parte integrante della formazione di ogni artista, chiunque doveva imparare a disegnare. Poi questo aspetto si è perso nella formazione degli artisti nati negli anni 80. In questo senso è un simbolo del 900. Per esempio Marino Marini disegnava senza mai staccare la mano dal foglio, e tale produzione non ha niente a che fare con il soggetto delle sculture. Anche Fontana ha sperimentato tutte le sue novità

rivoluzionarie prima sulla carta che nella tela. La sua produzione su carta, di cui è uscito il catalogo ragionato nel 2013, è ricchissima e si conosce ancora poco rispetto alla vastità di soggetti e generi. Anche la produzione di disegni di Melotti comincia a uscire ora. Di Wildt e Rosso si conoscono solo le sculture, anche perché le opere su carta si vedono poco, essendo in gran parte in mano agli eredi. Le opere su carta di Castellani, intendo sempre quelle uniche non le tirature, hanno avuto un'impennata recente di prezzo. Una carta a rilievo degli anni Sessanta e Settanta soprattutto quelle degli inizi ora costa sui 50mila euro, dopo il top price da Sothebys Milano di 92mila euro finali per una carta del 1988.

Poi abbiamo le opere di tutte le avanguardie, dai Futuristi all'Arte Povera, passando per la Metafisica, l'Astrattismo, il Realismo, l'Informale, la Scuola romana di Piazza del Popolo e l'Arte Concettuale. Oltre a questi movimenti, ci sono molti altri artisti che non si possono identificare con una semplice categoria artistica. Una peculiarità della Collezione Ramo è che non siamo andati a cercare solo il segno stilistico più riconoscibile per un artista, ma abbiamo cercato di documentare le diverse fasi evolutive. Per esempio Capogrossi prima che arrivasse al segno detto "a pettine" o "a forchetta". Di lui abbiamo una chicca: un diario (scritto durante dieci anni dal 1960) in cui usa il suo segno appunto per creare dei messaggi giocosi e d'amore per la gallerista Ada Zunino.

### **E tra gli artisti del dopoguerra?**

Il dopoguerra italiano è un momento di grande fermento artistico in cui in convivono molti movimenti. Per esempio, abbiamo in collezione gli artisti di Azimuth a Milano, "i Matti" e le "Facezie" di Tancredi, le "Muffe" di fine anni Cinquanta e i personaggi della pubblicità di Pino Pascali, Fabio Mauri, la Scuola Romana con Schifano, Festa e Angeli e l'Arte povera.

### **E artisti che hanno usato solo o prevalentemente il disegno?**

Sono moltissimi gli artisti che hanno considerato il disegno imprescindibile mezzo espressivo, di cui vi è una grande quantità di lavori su carta come Fontana per esempio.

### **Quali sono artisti i cui disegni si stanno ora rivalutando?**

Munari, Carol Rama, Tancredi, Calderara, Gnoli, Agnetti, Schifano iniziale, Mauri, Salvo.

Per Munari e Carol Rama i prezzi sono saliti negli ultimi tre anni passando da qualche migliaia di euro per un lavoro su carta di medie dimensioni a 30mila euro per un'opera degli anni Trenta-Quaranta. Per Rama un'opera su carta grande con collage di gomme o occhi di bambola ora può costare 60mila euro. Gnoli ha raggiunto record d'asta di 95mila euro per una tempera su carta. Mentre per le opere su carta di Mauri si può arrivare a 100mila euro per quelle di dimensione medio-grande.

---

# Italian 20th-century drawing in the collection of Pino Rabolini (Pomellato)

---

By **Silvia Anna Barrilà**

---

Irina Zucca Alessandrelli is the curator of the Collezione Ramo of Pino Rabolini, with a focus on Italian drawing from the start of the 1900s to the 1990s. At Artissima 2017 she was part of the jury of Refresh Premio Irinox, a new prize sponsored by the manufacturer of blast chillers Irinox for an artist in the Disegni (Drawings) section of the fair capable of bringing out the expressive immediacy of the creative gesture of drawing in a contemporary context.

## **Why did you decide to stop at the 1990s?**

The idea is to represent the Italian 20th century, and we explicitly wanted to avoid delving into the contemporary, though the collection does include works by a number of living artists – Anselmo, Castellani, Zorio, Penone and Varisco, for example – but the dates of their works are earlier than the 1990s.

## **What does drawing mean to you?**

We think of it in the wider sense of the term. For us it means “work on paper,” not just in pencil, but with any technique on paper, from India ink to collage, as long as it is a unique piece, not a print.

## **Why the choice of drawing?**

Pino Rabolini’s choice comes from his history as an entrepreneur. As the creator of Pomellato, in fact, at the start of his career he used paper to sketch the jewelry that would then be produced. Later designers did the work for him, but the passion for drawing remained, because drawing represents the first manifestation of an idea. It is the first passage from the mind of an artist to the work that will be made, and in this sense it is more interesting than works on canvas or sculpture, which contain a thousand revisions. It is the hand that translates the idea. When we choose a work it is very important that it not convey the sensation of being a painting; the work should put the accent on drawing as a specific medium.

## **How many works are there in the collection?**

About 500 works, by about 100 artists.

## **Some examples of artists in the collection?**

We have drawings by all the Italian sculptors: Medardo Rosso, Wildt, Fontana, Melotti, Marino and Martini. I do not mean preparatory sketches for sculptures, but a parallel production, because until the 1960s-1970s drawing was an integral part of the training of every artist. Then this aspect was lost in the education of artists born in the 1980s. In this sense, it is a symbol of the 20th century. For example, Marino Marini drew without ever lifting his hand from the paper, and this production had nothing to do with the subjects of his sculptures. Fontana also experimented with all his revolutionary innovations first on paper, before making a canvas. His output on paper, documented in a catalogue published in 2013, is remarkable and is still not very well known in terms of its vast range of subjects and genres. Melotti’s drawings are also starting to receive attention only now. Regarding Wildt and Rosso, only the sculptures are known, also because works on paper are seldom seen, because to a great extent they are in the hands of the heirs. The works on paper by Castellani – I mean the single pieces, not the editions – have recently shot up in value. A relief on paper from the 1960s and 1970s, especially those at the beginning of his research, can now cost 50,000 euros, after the top price at Sotheby’s in Milan of 92,000 euros for a work on paper from 1988.

Then we have the works of all the avant-gardes, from the Futurists to Arte Povera, by way of Metaphysical, Abstract, Realist, Informal Art, the Roman school of Piazza del Popolo, and Conceptual Art. Besides these movements, there are many other artists who cannot fit into a single artistic category. One particular feature of Col-

lezione Ramo is that we have not gone in search of the most recognizable stylistic epitome of a given artist, but instead we have tried to document the various phases of evolution. For example, Capogrossi before he arrived at the “comb” or “fork” signs. We have one real gem by him: a diary (spanning ten years, starting in 1960) in which he uses his signs to create playful and loving messages for the gallerist Ada Zunino.

### **And among the postwar artists?**

The postwar period in Italy is a moment of great artistic ferment, in which many movements coexist. For example, in the collection we have the artists of Azimuth in Milan, the “Matti” and the “Facezie” of Tancredi, the “Muffe” of the late 1950s, the advertising characters of Pino Pascali, Fabio Mauri, the Roman school with Schifano, Festa and Angeli, and Arte Povera.

### **What about artists who have used only or prevalently drawing?**

There are many artists who considered drawing to be an indispensable medium of expression, who produced a large quantity of works on paper, such as Fontana, for example.

### **Who are the artists whose drawings are now being revalued?**

Munari, Carol Rama, Tancredi, Calderara, Gnoli, Agnetti, Schifano in the early stages, Mauri, Salvo. For Munari and Carol Rama the prices have risen over the last three years, passing from a few thousand euros for a work on paper of medium size, to 30,000 euros for a work from the 1930s-1940s. For Rama, a large work on paper with collages of rubber or doll’s eyes can now cost 60,000 euros. Gnoli set an auction record at 95,000 euros for a tempera on paper. While for the works on paper by Mauri the price can reach a level of 100,000 euros for the medium-large pieces.